

Ns. Rif.: 290/16/BP

Milano, 22 settembre 2016

OGGETTO: COMMISSIONE AMMINISTRATIVA
Convocazione riunione del 4 ottobre 2016

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
Prof. A. Carretta

DISTRIBUZIONE:

AOSTA FACTOR	Igor PATRUCCO	e p.c.: Marziano BOSIO
BANCA CARIGE	Orietta Bruna GAGGERO	Massimiliano PERONA
BANCA FARMAFACTORING	Carlo ZANNI	Massimiliano BELINGHERI (**)
BANCA IFIS	Mariacristina TAORMINA	Alberto STACCIONE
BANCA SISTEMA	Alexander MUZ	Marco POMPEO
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	DIREZIONE GENERALE	Giuseppe CASTIGLIA
BARCLAYS BANK	Luca PELLICCIOLI	Alessandro RICCO
BCC FACTORING	Paola CARCANO	DIREZIONE GENERALE
BETA STEPSTONE	Imma DE SIMONE	Fausto GALMARINI
BURGO FACTOR	Sergio GRIECO	Ugo BERTINI
CLARIS FACTOR	Paolo Massimo MURARI	Paolo Massimo MURARI
CREDEMFACTOR	Oriella CAPPELLETTI	Luciano BRAGLIA
CREDIT AGRICOLE EUROFACTOR	Ivan TOMASSI/ Massimo NORELLI	DIREZIONE GENERALE
CREDITECH	Gianluca MARTINA	Enrico BUZZONI
EMIL-RO FACTOR	Diego MIATTO	Paolo LICCIARDELLO
ENEL.FACTOR	DIREZIONE GENERALE	Stefano SPINELLI
EXPRIVIA DIGITAL FINANCIAL SOLUTION	Sergio GRIECO	Gianluigi RIVA
FACTORCOOP	DIREZIONE GENERALE	Franco TAPPARO
FACTORIT	Iginio CANOVAI/Ivan GENTILOMO	Antonio DE MARTINI
FERCREDIT	Giulio BARONE	Giacomo PORRECA
FIDIS	Marco ASTOLFI	Andrea FAINA
GE CAPITAL FINANCE	Barbara TURRINI	Renaud Bertrand SIMONS
GE CAPITAL FUNDING SERVICES	Patrizia MONDINI/Maria PACE	Emiliano VERNIERO
GENERALFINANCE	Cristiano PERONE/Paola GENESINI	Massimo GIANOLLI
IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI	DIREZIONE GENERALE	Bruno PASERO
IFITALIA	Francesco BISESTI	Roberto PONDRELLI
MEDIOCREDITO ITALIANO	Carmine IANNACCONE	Teresio TESTA
MPS LEASING & FACTORING	Andrea POLVERINI	Lodovico MAZZOLIN
SACE FCT	Alessandra CIMINI	DIREZIONE GENERALE
SERFACTORING	Stefano ARETANO	Sergio MEREGHETTI
SG FACTORING	Ornella MORONI	Carlo MESCIERI
UBI FACTOR	Aurelio VIGANO'	Marco CASTELLI
UNICREDIT FACTORING	Massimo CERIANI (*)	Renato MARTINI

(*) Coordinatore della Commissione

(*) Presidente della Commissione

Si comunica la convocazione della riunione della Commissione in oggetto per **martedì 4 ottobre 2016 alle ore 11.00** presso la sede di Assifact in Via Cerva 9 – Milano, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del verbale della riunione precedente;
2. aggiornamenti sui lavori del gdl IFRS9;
3. definizione di scadenza nel factoring;
4. nuovo bilancio degli intermediari IFRS in consultazione;
5. varie ed eventuali.

Si prega di confermare la partecipazione.

Si ricorda che il presente documento è inoltre pubblicato nell'Area Commissioni dell'Area Riservata del sito associativo, a cui i membri delle Commissioni Tecniche possono accedere attraverso le credenziali personalizzate ricevute.





Verbale Commissione Amministrativa 26 maggio 2016

PRESENTI

Cfr. Foglio presenze allegato

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione verbale riunione precedente
2. Nuove Tavole di bilancio 2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti e 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti
3. Factoring e Legge 52/91 nel bilancio
4. Trattamento DTA e DTL
5. Aggiornamento sulle altre attività in corso
6. Varie ed eventuali

In data 26 giugno 2016, alle ore 11.00, ha luogo presso la sede di Assifact la riunione della Commissione Amministrativa, coordinata da Massimo Ceriani.

1. Approvazione verbale riunione precedente

Il verbale della riunione precedente è approvato all'unanimità senza modifiche.

2. Nuove Tavole di bilancio 2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti e 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Il Coordinatore avvia la discussione in merito alla compilazione delle tavole 2.1 e 2.2 del nuovo bilancio, per una verifica di omogeneità di trattamento. Le tabelle richiedono una suddivisione di past due, inadempienze probabili e sofferenze per fasce di scaduto.

Nel pro soluto, appare necessario entrare nel merito delle fatture cedute e dividerle per fasce di scaduto in base alla rata fattura. In particolare, possono esservi fatture non scadute anche per posizioni deteriorate: in tal caso, tali fatture possono essere convenzionalmente incluse nella prima fascia (<3 mesi).

Per i crediti dilazionati, la fascia di scaduto si calcola a partire dalla scadenza dilazionata.

Più complessa la situazione nel pro solvendo: una possibilità è quella di ripartire proporzionalmente l'anticipo sui crediti sottostanti per classificare l'esposizioni nelle varie fasce di scadenza. Le società che gestionalmente applicano l'anticipo sulle singole fatture, potranno invece seguire la scadenza di queste ultime come individuata a sistema.



Tale trattamento potrà essere oggetto di una apposita Circolare Tecnica sotto forma di scheda della Commissione Amministrativa.

Si discute altresì il tema della suddivisione dell'esposizione verso il cliente fra cassa e impegni e il trattamento delle rettifiche specifiche e di portafoglio: in quest'ultimo caso, in particolare, le rettifiche in COREP e FINREP sono anch'esse specifiche e devono essere appostate sulle singole posizioni. Le svalutazione che la CRR considera come generiche sono solo quelle non previste dagli IAS e non legate al deterioramento del credito che devono essere detratte del patrimonio di vigilanza tra i fondi propri. Entrambe le discussioni richiedono il coinvolgimento di altre commissioni per valutazioni multidisciplinari, pertanto si decide di demandare l'approfondimento del tema degli impegni a uno specifico gruppo di lavoro intercommissioni e il tema delle rettifiche al gruppo di lavoro IFRS 9 che coinvolge anche la Commissione Crediti e Risk Management.

Su proposta del Coordinatore si discute il punto 4. all'OdG.

4. Trattamento DTA e DTL

Poiché la Commissione Amministrativa si occupa anche di questioni fiscali, è opportuno approfondire il trattamento delle DTA e delle DTL, che presentano peraltro impatti anche a livello di regolamentazione prudenziale.

Su invito del Coordinatore, la dott.ssa Emanuela Marchesini richiama la norma che distingue fra i) DTA basate su redditività futura e ii) DTA non basate su redditività futura. Appare opportuno declinare queste categorie sulla nostra operatività.

Le DTA non basate su redditività futura sono tutte convertibili in credito d'imposta (rettifiche su crediti, avviamenti, marchi, brevetti...). Tutte le altre confluiscono nelle DTA basate su redditività futura (fondi rischi ecc...). La normativa fiscale che disciplina la trasformazione in credito d'imposta è stata delineata per essere coerente con le segnalazioni di vigilanza.

Dal punto di vista della normativa di vigilanza, le DTA che si basano su redditività futura:

- se maggiori del 10% del capitale, possono essere detratte dal patrimonio di vigilanza e può essere fatto netting con DTL;
- se inferiori al 10% del capitale e minori di TIER1 x 17,65%, ponderazione al 250% e non può essere fatto netting con DTL, se invece sono maggiori di tale rapporto possono essere detratte dal patrimonio di vigilanza e può essere fatto netting con DTL.

Quelle che non si basano sulla redditività futura, se certe condizioni sono soddisfatte, pesano il 100% come RWA e non è possibile il netting delle DTL, altrimenti pesano 0% e non è possibile il netting delle DTL (il secondo caso non dovrebbe comunque verificarsi nella normativa italiana).

Il Coordinatore condividerà con la Commissione uno schema riassuntivo del trattamento delle DTA.

Si riprende la discussione con il punto 3. all'OdG.

3. Factoring e Legge 52/91 nel bilancio

Il Coordinatore richiama la definizione di "factoring" utilizzata ai fini del bilancio e delle segnalazioni di vigilanza, ricordando che essa allinea l'operazione di factoring alla cessione ex Legge 52/91. Sotto tale profilo, tuttavia, si registra nel mercato lo sviluppo di operatività diversa che rientra comunque nel concetto più ampio di "factoring" (es. cessione di credito d'imposta) e, viceversa, di operatività assoggettata alla Legge 52/91 che non configura un rapporto di factoring. La Commissione pertanto si interroga sulla opportunità di



un approfondimento interno finalizzato all'eventuale revisione di tale definizione per evitare una rappresentazione bilancistica non aderente alla realtà operativa dell'intermediario.

A riguardo, si ricorda che la Commissione Legale ha prodotto tempo fa una Circolare Tecnica sull'argomento, evidenziando le operatività rientranti nell'ambito di applicazione della Legge 52/91 (CT 11/10). Peraltro, si rileva come il rischio di considerare come "factoring" operatività diversa ma assoggettata alla Legge 52/91 non dovrebbe sussistere nel concreto, in quanto pre-condizione è comunque la presenza di un contratto di factoring sottostante all'operazione. Pertanto, la Commissione non rileva ad oggi la necessità di intervenire su questo aspetto.

5. Aggiornamento sulle altre attività in corso

Sono stati composti i gruppi di lavoro "IFRS 9" e "bilancio delle società non iscritte all'Albo degli intermediari", che avvieranno i lavori a breve.

Il Coordinatore segnala che è stata prodotta una nota preliminare sul concetto di scadenza nel factoring e sulla mappatura degli effetti di tale definizione sulle diverse normative applicabili al factoring. Tale nota sarà trasmessa alla Commissione in vista della composizione di un apposito gruppo di lavoro sul tema.

6. Varie ed eventuali

La prossima riunione sarà convocata in settembre.

Non essendovi altro da discutere, la seduta viene tolta alle ore 12.50.



RIUNIONE DELLA COMMISSIONE TECNICO AMMINISTRATIVA

26 maggio 2016, ore 11.00

PRESENZE

Coordinatore:

UNICREDIT FACTORING

Massimo CERIANI

Presidente:

BANCA FARMAFACTORING

Massimiliano BELINGHERI

Membri:

AOSTA FACTOR

Igor PATRUCCO

BANCA CARIGE

Orietta Bruna GAGGERO

BANCA FARMAFACTORING

Gatto ZANNI
ALESSANDRA OLIVARI

BANCA IFIS

Mariacristina TAORMINA

BANCA SISTEMA

Alexander MUZ

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA

DIREZIONE GENERALE

BARCLAYS BANK

Luca PELLICOLI



Alessandra Olivari



BCC FACTORING

Paola CARCANO

BETA STEPSTONE

Imma DE SIMONE

BURGO FACTOR

Sergio GRIECO

CLARIS FACTOR

Paolo Massimo MURARI

COOPERFACTOR

Angela MALAGOLI

CREDEMFACTOR

Oriella CAPPELLETTI

CREDIT AGRICOLE EUROFACTOR

Ivan TOMASSI

CREDITECH

Massimo ~~NORELLI~~

Gianluca MARTINA

EMIL-RO FACTOR

Diego MIATTO

ENEL FACTOR

DIREZIONE GENERALE


25



EXPRIVIA DIGITAL FIN. SOLUTION

Sergio GRIECO

FACTORCOOP

DIREZIONE GENERALE

FACTORIT

~~Iginio CANOVAI~~ *Monti Paolo*
~~Ivan GENTILOMO~~

FERCREDIT

Giulio BARONE

FIDIS

Marco ASTOLFI

GE CAPITAL FINANCE

Barbara TURRINI
Giorgia Vantini

GE CAPITAL FUNDING SERVICES

Patrizia MONDINI

GENERALFINANCE

Maria PACE

Cristiano PERONE

IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI

DIREZIONE GENERALE



IFITALIA

Francesco BISESTI

FBisest

MEDIOCREDITO ITALIANO

Carmine IANNACCONE

TARINIA DEIVIO

*Carmine Iannaccone
Maurice De Nino*

MPS LEASING & FACTORING

Andrea POLVERINI

SACE FCT

Alessandra CIMINI

SERFACTORING

~~Stefano ARETANO~~ *Filippo De Vito*

Stefano De Vito

SG FACTORING

Ornella MORONI

UBI FACTOR

Aurelio VIGANO'

UNICREDIT FACTORING

Massimo CERIANI

~~MARCHESSINI EMANUELE~~

Massimo Ceriani

Per ASSIST:

DIGRO TAVOLATA
VICENTINI
VATONA FUMERATA





Stato di avanzamento lavori in merito all'applicazione del principio IFRS 9 nel factoring

La Commissione Amministrativa ha avviato i lavori di analisi e approfondimento del nuovo principio contabile IFRS9 nel bilancio delle società di factoring, congiuntamente alla Commissione Crediti e Risk Management.

Allo stato attuale, dal punto di vista dei contenuti discussi in ambito associativo, si evidenzia che:

- Il nuovo principio contabile entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018;
- L'IFRS9 non pare portare novità in tema di *recognition* dei crediti;
- Le esposizioni per factoring andranno classificate nel portafoglio "*loans*" e valorizzate (fatto salvo il superamento del SPPI test) al costo ammortizzato: la Commissione ha approfondito le possibili cause di fallimento del test legate all'operatività factoring, evidenziando che **nell'operatività normale del factoring non sembrano figurare elementi in grado di comportare il mancato superamento del SPPI test** (che comporta la valutazione al fair value invece che al costo ammortizzato);
- Ai fini della classificazione e della valorizzazione delle esposizioni è necessario individuare la **corretta scadenza dell'esposizione**, non sempre immediatamente riconoscibile (es. Pubblica Amministrazione, crediti acquistati già scaduti e crediti erariali). Ulteriori approfondimenti saranno svolti in sede di Commissione Amministrativa;
- le principali novità riguardano l'*impairment*, ora da calcolare utilizzando la **perdita attesa** (ed in particolare le stime di PD). Un GdL misto della Commissione Amministrativa e della Commissione Crediti e Risk Management approfondirà le problematiche emerse per il factoring, e nello specifico:
 - quale PD utilizzare (cedente o debitore);
 - definizione della PD *lifetime* in caso di impairment (le operazioni di factoring hanno durata residua tipicamente al di sotto dell'anno)
 - modalità di individuazione nel factoring dell' "*incremento significativo del rischio*" (trigger dell'impairment) e di applicazione della *rebuttable presumption* di impairment in caso di scaduto da più di 30 giorni.

Nelle singole società, gli approfondimenti finalizzati all'implementazione appaiono ancora, salvo alcuni casi, in fase iniziale e di progettazione: le società sono state chiamate da Banca d'Italia a **compilare un questionario di autodiagnosi quali-quantitativo in vista di incontri bilaterali convocati dall'Istituto di vigilanza direttamente con gli intermediari e/o con le Associazioni di categoria**: l'Associazione ha richiesto agli Associati di inviare alla Segreteria copia del questionario compilato (i questionari saranno trattati, come di consueto, in maniera riservata e aggregata).





Commissione Amministrativa

Nota di approfondimento sull'impatto della definizione di scadenza del credito sulle normative di bilancio, segnaletiche e prudenziali

La scadenza del credito riveste un ruolo di grande importanza nell'attività bancaria e finanziaria e di conseguenza nella normativa bilancistica, segnaletica e prudenziale. Il settore del factoring, che opera su crediti commerciali, la scadenza del credito assume una valenza peculiare, in considerazione della natura commerciale dei crediti sottostanti, e merita un approfondimento specifico. La flessibilità del prodotto e la eterogeneità dei crediti sui quali si opera rende necessario valutare l'opportunità di adottare principi specifici che consentano di assegnare a ciascun tipo di operazione la corretta scadenza, avendo riguardo all'effettiva operatività sottostante. Una adeguata definizione del concetto di "scadenza del credito" appare ormai necessaria per rispondere alle diverse esigenze delle normative applicabili al settore del factoring (valutazione "lifetime" ai sensi dell'IFRS 9, definizione di default, segnalazione in Centrale dei Rischi ecc...)

La Commissione Amministrativa già nel 2007, nell'ambito degli approfondimenti in merito all'introduzione dei principi IAS e all'applicazione del costo ammortizzato, aveva individuato una propria proposta basata sulla presenza delle seguenti scadenze:

- a) scadenza nominale (= obbligazione del debitore)
- b) scadenza prorogata (= rinegoziazione con il debitore della sua obbligazione)
- c) scadenza negoziata con il cedente (= termine contrattualizzato della duration finanziaria)
- d) scadenza previsionale d'incasso (= eventuale DSO o giorni tecnici)

Tale proposta di definizione, parzialmente rinvenibile nelle attuali prassi degli Associati, era stata a suo tempo condivisa con la Banca d'Italia, senza però riceverne espressa validazione.

E' opportuno sottolineare che nel frattempo la natura dei prodotti, le prassi del settore e le normative sono state interessate da profondi cambiamenti ed evoluzioni e pertanto tale proposta merita una nuova lettura volta a proporre principi generali di determinazione della scadenza nelle esposizioni derivanti da operazioni di factoring.

La scadenza nominale rappresenta la duration originaria dell'operazione e come tale rappresenta la base dei ragionamenti sulla scadenza e, per gran parte delle operazioni, il valore attribuito alla scadenza della relativa esposizione¹. Non tiene conto tuttavia, del fatto che nell'ambito dei rapporti di natura

¹ Manca tuttora un comportamento omogeneo in merito alla prassi di considerare "scaduto" il credito a partire dalla data di scadenza (giorno T) ovvero dal giorno successivo (giorno T+1).



commerciale, diversamente dai rapporti di natura prettamente finanziaria, il pagamento non è soggetto solamente a termini ma anche a condizioni, prima fra tutte la regolarità e la conformità della fornitura effettuata, che possono generare ritardi di pagamento non connessi al deterioramento del merito creditizio della controparte, a cui si aggiungono le abitudini e le prassi di pagamento, spesso e volentieri caratterizzate da significativi ritardi rispetto alla scadenza nominale, a seconda del settore di attività. Va inoltre sottolineato che per alcune tipologie di operazioni (es. cessione di crediti erariali, acquisto di crediti già scaduti) non è disponibile una scadenza "nominale" come usualmente intesa, e pertanto si devono individuare principi di attribuzione differenti.

La scadenza prorogata o dilazionata deriva da un accordo con il debitore secondo il quale quest'ultimo beneficia di un ulteriore dilazione del termine di pagamento. Appare opportuno precisare che la concessione di una dilazione da parte del factor nei confronti del debitore ceduto sulla base di accordi strutturati che coinvolgono anche il cedente (es. nel caso di operazioni di maturity factoring) o comunque come operazione di finanziamento autonoma, non rappresenta in nessun caso una "concessione" ai fini della forbearance, in quanto è necessario che la concessione sia correlata ad uno stato di difficoltà finanziarie del debitore².

Per quanto riguarda la scadenza negoziata con il cedente e la scadenza previsionale d'incasso, si fa presente che tali proposte, pur condivise con la Banca d'Italia, non hanno ricevuto alcuna approvazione esplicita da parte dell'organo di vigilanza. In prima analisi, si rileva che esse tendono a coincidere nella prassi in quanto la scadenza contrattualizzata con il cedente è di norma definita sulla base delle attese di incasso che a loro volta riflettono i tempi medi di pagamento del debitore ceduto. La previsione di alcuni giorni tecnici rispetto alla scadenza nominale è stata più volte proposta alle Autorità di vigilanza, anche nell'ambito delle più recenti consultazioni in tema di definizione di default e non performing exposures.

Vale la pena ricordare che la Pubblica Amministrazione, per quanto concerne la normativa prudenziale, è assoggettata a regole specifiche che ne identificano la scadenza ai fini regolamentari in modo peculiare: *"Le esposizioni verso "Amministrazioni Centrali e banche Centrali", "Enti territoriali", "ed "Enti del settore pubblico" si considerano "scadute" a partire dal momento in cui risultano completati i procedimenti amministrativi di verifica e liquidazione imposti per legge"*³.

In vista delle ulteriori analisi volte a proporre principi generali di determinazione della scadenza nelle esposizioni derivanti da operazioni di factoring ed in considerazione dell'evoluzione della normativa negli ultimi anni, appare necessario procedere ad una preliminare rassegna degli impatti della definizione di scadenza nell'ambito delle principali normative applicabili agli operatori del factoring.

² L'applicazione della disciplina in materia di forbearance nel factoring è oggetto di una apposita Circolare Tecnica Associativa (cfr. CT 02/15).

³ Cfr. Circolare Banca d'Italia 217 e 272. Per tali esposizioni, inoltre, *"il carattere continuativo dello scaduto, ai fini della segnalazione delle sole esposizioni scadute deteriorate, si interrompe quando il debitore abbia effettuato un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni ovvero in presenza di provvedimenti legislativi volti a determinare un temporaneo impedimento alla riscossione dei crediti nei confronti dell'amministrazione debitrice e fino a quando tali provvedimenti restano efficaci"*.



Analisi degli impatti della definizione di scadenza

Disciplina impattata	Tipo di impatto	Riferimento normativo
Qualità del credito	La definizione di scadenza impatta sull'ammontare di esposizioni scadute deteriorate e di conseguenza: <ul style="list-style-type: none"> • su tutte le relative voci di bilancio e vigilanza segnaletica • sulle valutazioni delle rettifiche di valore • sul requisito patrimoniale • sulla segnalazione in Centrale dei Rischi • sulla segnalazione in Archivio delle perdite 	Circolari di Banca d'Italia: 139, 217, 262, 272, 284, 285, 288 e Provvedimento Bilancio degli Intermediari Finanziari IAS 39/IFRS 9 CRR e CRD IV Documento EBA definizione di default
Bilancio degli intermediari finanziari	Tabelle B.2.1, B.2.2, B.2.3, B.3.1, B.3.2, Parte D 2.1 e 2.2, Rischio di liquidità 3.4	Provvedimento sul Bilancio degli Intermediari Finanziari
IFRS 9	La vita residua dell'esposizione impatta sul costo ammortizzato e sulla valutazione lifetime per gli stage 2 e 3	IFRS 9
Bilancio delle banche	Tabelle A.1.3, A.1.6, Parte E.2.2.1, Parte E.3.1	Circolari di Banca d'Italia 262
Forbearance	La concessione di una proroga al debitore ceduto può, in taluni casi, configurare una concessione e la classificazione a "forborne" dell'esposizione e risultare soggetta alle relative regole di segnalazione e di gestione della posizione. La scadenza rileva peraltro anche nel successivo processo di "uscita" dalla forbearance, che prevede pagamenti regolari nel periodo di prova	Circolari di Banca d'Italia: 217, 262, 272, 285, 288 e Provvedimento Bilancio degli Intermediari Finanziari CRR e CRD IV Documento EBA su non performing e forbearance
Rischio di liquidità	La vita residua dell'esposizione impatta in generale sulla classificazione per bucket di vita residua e quindi sulla definizione degli indicatori LCR e NSFR, oltre che sui monitoring tools (es. Maturity ladder)	Circolari di Banca d'Italia: 217, 262, 272, 285, 288 e Provvedimento Bilancio degli Intermediari Finanziari CRR e CRD IV
Rischio di tasso d'interesse	La vita residua dell'esposizione impatta in generale sulla classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali nella metodologia applicata alla misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario	Circolari di Banca d'Italia: 217, 262, 272, 285, 288 e Provvedimento Bilancio degli Intermediari Finanziari CRR e CRD IV
Centrale dei Rischi	Nella centrale dei rischi, la scadenza rileva per la segnalazione delle voci: <ul style="list-style-type: none"> • rischi autoliquidanti - crediti scaduti • rischi a scadenza, per le dilazioni ai debitori in caso di pagamento solutorio al cedente e gli anticipi su contratti • nei rischi autoliquidanti, la scadenza rileva in particolare negli acquisti a titolo definitivo per il trasferimento della posizione sul debitore ceduto nei rischi a revoca, con 	Circolari di Banca d'Italia 139



	sconfino. Rileva inoltre nella variabile di classificazione "Stato del rapporto" per l'indicazione degli inadempimenti persistenti, che rileva ai fini degli obblighi di informativa al cliente consumatore previsti dall'art. 125, comma 3 del T.U.B.	
--	---	--

BOZZA



Ns. Rif.: 280/16/BP

Milano, 2 settembre 2016

OGGETTO: COMMISSIONE AMMINISTRATIVA

Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - Consultazione Banca d'Italia

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
Prof. A. Carretta

DISTRIBUZIONE:

		e p.c.:
AOSTA FACTOR	Igor PATRUCCO	Marziano BOSIO
BANCA CARIGE	Orietta Bruna GAGGERO	Massimiliano PERONA
BANCA FARMAFACTORING	Carlo ZANNI	Massimiliano BELINGHERI (**)
BANCA IFIS	Mariacristina TAORMINA	Alberto STACCIONE
BANCA SISTEMA	Alexander MUZ	Marco POMPEO
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	DIREZIONE GENERALE	Giuseppe CASTIGLIA
BARCLAYS BANK	Luca PELLICIOLI	Alessandro RICCO
BCC FACTORING	Paola CARCANO	DIREZIONE GENERALE
BETA STEPSTONE	Imma DE SIMONE	Fausto GALMARINI
BURGO FACTOR	Sergio GRIECO	Ugo BERTINI
CLARIS FACTOR	Paolo Massimo MURARI	Paolo Massimo MURARI
CREDEMFACTOR	Oriella CAPPELLETTI	Luciano BRAGLIA
CREDIT AGRICOLE EUROFACTOR	Ivan TOMASSI/ Massimo NORELLI	DIREZIONE GENERALE
CREDITECH	Gianluca MARTINA	Enrico BUZZONI
EMIL-RO FACTOR	Diego MIATTO	Paolo LICCIARDELLO
ENEL.FACTOR	DIREZIONE GENERALE	Stefano SPINELLI
EXPRIVIA DIGITAL FINANCIAL SOLUTION	Sergio GRIECO	Gianluigi RIVA
FACTORCOOP	DIREZIONE GENERALE	Franco TAPPARO
FACTORIT	Iginio CANOVAI/Ivan GENTILOMO	Antonio DE MARTINI
FERCREDIT	Giulio BARONE	Giacomo PORRECA
FIDIS	Marco ASTOLFI	Andrea FAINA
GE CAPITAL FINANCE	Barbara TURRINI	Renaud Bertrand SIMONS
GE CAPITAL FUNDING SERVICES	Patrizia MONDINI/Maria PACE	Emiliano VERNIERO
GENERALFINANCE	Cristiano PERONE/Paola GENESINI	Massimo GIANOLLI
IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI	DIREZIONE GENERALE	Bruno PASERO
IFITALIA	Francesco BISESTI	Roberto PONDRELLI
MEDIOCREDITO ITALIANO	Carmine IANNACCONE	Rony HAMAU
MPS LEASING & FACTORING	Andrea POLVERINI	Lodovico MAZZOLIN
SACE FCT	Alessandra CIMINI	DIREZIONE GENERALE
SERFACTORING	Stefano ARETANO	Sergio MEREGHETTI
SG FACTORING	Ornella MORONI	Carlo MESCIERI
UBI FACTOR	Aurelio VIGANO'	Marco CASTELLI
UNICREDIT FACTORING	Massimo CERIANI (*)	Renato MARTINI

(*) Coordinatore della Commissione

(*) Presidente della Commissione

Si informa la Commissione che la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet il documento per la consultazione in oggetto

(<https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/consultazioni/2016/bilancio-intermediari-ifs/index.html>), allegato per pronto riferimento.

Eventuali commenti e osservazioni possono essere trasmessi alla Segreteria Associativa (efact@assifact.it) entro venerdì 16 settembre p.v.



Documento per la consultazione**IL BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS DIVERSI DAGLI
INTERMEDIARI BANCARI**

Osservazioni, commenti e proposte possono essere trasmessi, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente documento, a: Banca d'Italia, Servizio Regolamentazione e analisi macroprudenziale, Divisione Bilanci e segnalazioni, all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) ram@pec.bancaditalia.it.

Il mittente che non disponga di casella PEC invia copia cartacea delle proprie osservazioni, commenti e proposte al seguente indirizzo: Banca d'Italia, Servizio Regolamentazione e analisi macroprudenziale, Divisione Bilanci e segnalazioni, via Milano 53, 00184 ROMA e contestualmente una copia all'indirizzo servizio.ram.bilanci@bancaditalia.it.

I commenti ricevuti saranno pubblicati sul sito web della Banca d'Italia. I partecipanti alla consultazione possono tuttavia chiedere che, per esigenze di riservatezza, i propri contributi non siano pubblicati oppure siano pubblicati in forma anonima; una generica indicazione di confidenzialità non sarà considerata una richiesta di non divulgare i commenti.

Agosto 2016

IL BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS DIVERSI DAGLI INTERMEDIARI BANCARI

Il 2 agosto u.s. sono state emanate le disposizioni in materia di bilancio degli intermediari non IFRS (operatori di microcredito e confidi minori) che includono una sezione specifica di nota integrativa dedicata all'attività di rilascio di garanzie svolta dai confidi minori non vigilati dalla Banca d'Italia.

Una corrispondente informativa sulle “garanzie rilasciate” è presente anche nel Provvedimento della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 in materia di bilancio degli intermediari finanziari vigilati ⁽¹⁾ e va fornita dagli intermediari finanziari iscritti nel nuovo Albo unico ex art. 106 del TUB (di seguito, “intermediari”) fra i quali rientrano i confidi maggiori.

Con il presente documento di consultazione l'informativa sulle garanzie rilasciate verrebbe allineata a quella prevista per i confidi minori.

In particolare, sarebbero introdotte nuove informazioni su:

- 1) ripartizione, per tipologia di controgarante ⁽²⁾, delle esposizioni connesse con le garanzie rilasciate, al fine di dare evidenza della qualità creditizia delle controgaranzie ricevute;
- 2) numero delle garanzie rilasciate ripartite in funzione del rango di rischio assunto dal confidi ⁽³⁾;
- 3) dettagli sulle commissioni percepite a fronte dell'attività di rilascio di garanzie e su quelle pagate a fronte delle controgaranzie ricevute;
- 4) dinamica delle rettifiche di valore e degli accantonamenti a fronte delle esposizioni creditizie, rispettivamente, per cassa e “fuori bilancio” ⁽⁴⁾;
- 5) ripartizione delle garanzie rilasciate per regione di residenza e per settore di attività economica del soggetto garantito;

⁽¹⁾ Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM.

⁽²⁾ Soggetti pubblici, intermediari vigilati, altri soggetti.

⁽³⁾ Garanzie con rischio di prima perdita o di tipo mezzanine a carico del confidi; garanzie in cui il confidi condivide “pro-quota” le perdite relative all'inadempimento del debitore con il beneficiario delle garanzie stesse, senza alcuna priorità nel riparto delle perdite.

⁽⁴⁾ La struttura della relativa tabella è coerente con quella prevista per gli intermediari bancari nella Circolare n. 262 *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*.

6) dati di stock e flusso sul numero di associati ai confidi.

Gli intermediari diversi dai confidi produrrebbero solo le informazioni di cui ai punti 1) e 5) sempreché gli importi da segnalare siano rilevanti.

Con l'occasione, sarebbero eliminati dal Provvedimento i riferimenti all'attività di *merchant banking* e alle società veicolo per la cartolarizzazione, essendosi completata la riforma del settore dell'intermediazione finanziaria.

Dato che le informazioni richieste nel documento per la consultazione sono già in larga misura disponibili agli intermediari in quanto richieste a fini di vigilanza ⁽⁵⁾, non viene effettuata un'analisi di impatto della regolamentazione e la durata della consultazione è limitata a 30 giorni ⁽⁶⁾.

* * *

Le nuove disposizioni decorrerebbero dai bilanci riferiti all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, la denominazione del Provvedimento sarebbe cambiata in *Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari* ⁽⁷⁾.

⁵ Circolare n. 217 *Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL*.

⁶ In ossequio a quanto previsto dagli articoli 3, comma 3 e 4, comma 4 del Regolamento della Banca d'Italia del 24 marzo 2010.

⁷ Gli "Intermediari IFRS" sono definiti dall'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 136/2015 come "i soggetti indicati nell'articolo 2, comma 1, lettera c, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, e successive modificazioni". Per intermediari bancari si intendono i soggetti tenuti a redigere il bilancio dell'impresa e/o consolidato ai sensi della Circolare n. 262 citata.

**IL BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS
DIVERSI DAGLI INTERMEDIARI BANCARI**

1. DESTINATARI E CONTENUTO DELLE DISPOSIZIONI

1.1 DESTINATARI DELLE DISPOSIZIONI

Le presenti disposizioni si applicano ai seguenti soggetti:

- a) alle società di intermediazione mobiliare di cui all'articolo 1, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito “SIM”);
- b) alle società di gestione del risparmio di cui all'articolo 1, lettera o), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito “SGR”);
- c) alle società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito “TUB”) ~~o nell'Elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB ante d.lgs. 141/2010~~, alle agenzie di prestito su pegno di cui all'art. 112 del TUB, agli istituti di moneta elettronica (IMEL) di cui al titolo V-bis del TUB, agli istituti di pagamento (IDP) di cui al titolo V-ter del TUB (gli operatori di cui alla presente lettera sono, di seguito, chiamati “intermediari finanziari”);
- d) alle società finanziarie capogruppo di gruppi di SIM iscritti nell'albo di cui all'articolo 11, comma 1 bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;
- e) alle società finanziarie capogruppo di gruppi finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 110 del TUB.

I soggetti di cui alle lettere da a) ad e) costituiscono gli “intermediari IFRS”, come definiti dall'art. 1, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 136 (di seguito “decreto 136/2015”), diversi da quelli tenuti a redigere il bilancio dell'impresa e/o consolidato secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia.

I soggetti di cui alle lettere a), b) e c) esclusi gli IDP e gli IMEL “ibridi non finanziari” ⁽¹⁾ (di seguito “intermediari”) redigono per ciascun esercizio il bilancio dell'impresa e, ove ne ricorrano i presupposti ai sensi del ~~decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 (di seguito “decreto 87/136/922015”)~~, il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali di cui all'art. 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 (di seguito “decreto IAS”) e secondo le disposizioni contenute negli allegati A, B e C del presente provvedimento.

Le società finanziarie capogruppo di gruppi di SIM di cui alla lettera d) redigono sia il bilancio individuale sia il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali di cui all'art. 1 del decreto IAS e secondo le disposizioni contenute nell'allegato C del presente provvedimento. Le società finanziarie capogruppo di gruppi finanziari di cui alla lettera e) redigono sia il bilancio individuale sia il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali di cui all'art. 1 del decreto IAS e secondo le disposizioni contenute nell'allegato A del presente provvedimento.

Gli IDP e gli IMEL “ibridi finanziari” ⁽²⁾ e “ibridi non finanziari” redigono il rendiconto del patrimonio destinato allo svolgimento dei servizi di pagamento e/o all'emissione di moneta elettronica di cui all'art. 8, comma 1 bis del decreto IAS, in conformità ai principi contabili internazionali di cui all'art. 1 del decreto IAS e secondo le disposizioni contenute nell'allegato D del ~~presente~~ provvedimento.

1.2 CONTENUTO DELLE DISPOSIZIONI

Le presenti disposizioni disciplinano gli schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, rendiconto finanziario e prospetto delle variazioni

¹ Sono gli IDP e gli IMEL costituiti come patrimoni destinati da imprese non finanziarie.

² Sono gli IDP e gli IMEL ~~7~~ costituiti come patrimoni destinati da società iscritte nell'albo di cui all'articolo 106 del TUB.

del patrimonio netto), e gli schemi del rendiconto dei patrimoni destinati (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, rendiconto finanziario e prospetto delle variazioni del patrimonio destinato) nonché le principali informazioni da fornire in nota integrativa del bilancio e del rendiconto. Resta fermo l'obbligo degli intermediari di assolvere agli altri obblighi informativi stabiliti dai principi contabili internazionali, ancorché non specificamente richiamati dalle presenti disposizioni.

I capitoli da 1 a 4 del presente provvedimento definiscono le regole comuni a tutti i destinatari delle disposizioni; negli Allegati A, B e C sono invece dettate regole specifiche per ciascuna tipologia di intermediari (rispettivamente: intermediari finanziari ⁽³⁾, SGR e SIM). Nell'allegato A e nell'allegato C sono altresì dettate le regole di compilazione dei bilanci individuali e consolidati riferiti alle capogruppo, rispettivamente, di gruppi finanziari e di SIM.

L'allegato D contiene le regole che disciplinano i rendiconti relativi ai patrimoni destinati costituiti dagli IDP e dagli IMEL "ibridi finanziari" e "ibridi non finanziari".

2. CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio dell'impresa e il bilancio consolidato sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ⁽⁴⁾. Il bilancio dell'impresa ed il bilancio consolidato sono corredati da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Il bilancio dell'impresa e il bilancio consolidato sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel presente provvedimento non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata (art. 5, comma 1, del decreto IAS). Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

3. SCHEMI DEL BILANCIO

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e della nota integrativa, nonché le istruzioni di compilazione di quest'ultima, relativi al bilancio dell'impresa e a quello consolidato degli intermediari finanziari sono contenuti nell'allegato A, gli schemi riferiti alle SGR sono contenuti nell'allegato B e quelli riferiti ai bilanci dell'impresa e a quello consolidato delle SIM nell'allegato C.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. E' consentita l'aggiunta di nuove voci e dettagli informativi, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci o dei dettagli

³ Esclusi gli IDP e gli IMEL "ibridi non finanziari".

⁴ Gli intermediari dovranno altresì fornire l'informativa richiesta dallo IAS 1, paragrafi 10, lettera f), 40A - 40D e 41.

informativi già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nella nota integrativa.

Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa deve contenere distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle presenti disposizioni.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa deve annotarsi, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Le società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'articolo 106 del TUB che costituiscono un patrimonio destinato per la prestazione dei servizi di pagamento e/o l'emissione della moneta elettronica (IDP e IMEL “ibridi finanziari”), rilevano in ciascuna voce degli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, del prospetto della redditività complessiva e delle tabelle di nota integrativa ⁽⁵⁾, in appositi “di cui” o nelle pertinenti sottovoci, le componenti riferite al patrimonio destinato.

4. COLLEGAMENTO FRA CONTABILITÀ E BILANCIO

Le modalità di tenuta del sistema contabile (piano dei conti, criteri di contabilizzazione ecc.) adottate dagli intermediari devono consentire il raccordo tra le risultanze contabili e i conti del bilancio. A questo scopo occorre che nel sistema informativo contabile siano presenti e agevolmente reperibili tutti gli elementi informativi necessari ad assicurare tale raccordo; in sede di redazione del bilancio la coerenza tra le evidenze contabili sistematiche e i conti del bilancio deve essere assicurata anche mediante apposite scritture di riclassificazione. Analogamente, nel sistema informativo contabile devono essere presenti e agevolmente reperibili tutti gli elementi informativi necessari a redigere il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e la nota integrativa.

5. SCHEMI DEL RENDICONTO DEI PATRIMONI DESTINATI DI CUI ALL'ART. 8, COMMA 1-BIS DEL DECRETO IAS.

Valgono le disposizioni relative agli schemi di bilancio (cfr. precedente paragrafo 3).

⁵ Con riferimento alla nota integrativa, i “di cui” non vanno forniti limitatamente alla Sottosezione 1.~~G-E~~ “Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica”, alla Sezione 3 “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” e alla Sottosezione 4.2 “~~Il patrimonio fondi propri~~” e i coefficienti di vigilanza” della Parte D “Altre Informazioni”.

1. INTERMEDIARI COMUNITARI

Le succursali italiane di intermediari costituiti in altri Paesi della Comunità Europea pubblicano in Italia copia del bilancio d'esercizio e, ove redatto, del bilancio consolidato della propria casa madre, entrambi compilati e controllati secondo le modalità previste dalla legislazione del Paese in cui la casa madre ha sede.

I bilanci suddetti sono corredati delle relazioni di gestione e di controllo.

2. INTERMEDIARI EXTRACOMUNITARI

Alle succursali italiane di intermediari costituiti in Paesi extracomunitari che abbiano stipulato accordi di reciprocità basati sulla verifica della condizione di conformità o di equivalenza dei bilanci degli intermediari medesimi con la normativa contabile stabilita dalla direttiva n. 86/635/CE o dai principi contabili internazionali adottati in ambito europeo si applicano le disposizioni contenute nel precedente paragrafo 1.

Le succursali italiane di intermediari costituiti in Paesi extracomunitari che non si trovano nelle condizioni di cui al periodo precedente sono tenute a pubblicare in Italia:

- a) il bilancio d'esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato della propria casa madre, entrambi compilati e controllati secondo le modalità previste dalla legislazione del Paese in cui la casa madre ha sede; i bilanci sono corredati delle relazioni di gestione e di controllo;
- b) informazioni supplementari riguardanti l'attività delle succursali stesse e consistenti in uno stato patrimoniale, in un conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel rendiconto finanziario redatti secondo gli schemi e i criteri indicati nel presente provvedimento.

3. MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI

I bilanci, le relazioni e le informazioni supplementari indicati nei precedenti punti 1 e 2 sono tradotti in lingua italiana. La conformità della traduzione alla versione in lingua originale è certificata, con apposita dichiarazione scritta da pubblicare insieme al bilancio, dal soggetto che rappresenta la succursale in Italia.

Se l'intermediario è presente in Italia con due o più succursali, i bilanci, le relazioni e le informazioni supplementari sono pubblicati da almeno una di tali succursali; le altre succursali italiane danno comunicazione dell'ufficio del registro presso il quale viene effettuato il deposito dei suddetti documenti. Le informazioni supplementari si riferiscono al complesso delle succursali italiane.

Secondo quanto disposto dall'art. ~~4142~~, comma 3, del “decreto ~~87136/92~~2015” si applicano, anche in deroga all'art. 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e quelle contenute in altre norme di legge riguardanti la pubblicità del bilancio e delle relazioni.

Figurano nella presente tabella le variazioni delle rettifiche di valore (specifiche e di portafoglio), ripartite per forma tecnica, intervenute nell'esercizio nonché il valore delle rettifiche medesime ad inizio e fine esercizio (rispettivamente rettifiche di valore iniziali e finali).

Le rettifiche di valore vanno sempre indicate come rettifiche di valore specifiche, anche quando il metodo di calcolo è di tipo forfetario.

La colonna "esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" costituisce un dettaglio delle righe relative alle categorie di esposizioni creditizie deteriorate riportate, nella tavola C.3.

Con riferimento alle righe valgono le istruzioni indicate nella tabella C.3.

C.4 – Altre informazioni

Nella presente tabella va fornita una specifica informativa sulle operazioni di credito al consumo collocate con vendita diretta; nel caso in cui il dato di stock di fine esercizio si discosti significativamente dai flussi, va indicato l'importo medio, calcolato su base mensile, delle operazioni effettuate nell'esercizio di riferimento.

Relativamente ai crediti in bonis cancellati nell'esercizio senza preventivo passaggio a sofferenza, va indicato il relativo ammontare.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Nelle "garanzie rilasciate" figurano tutte le garanzie personali e reali prestate dall'intermediario. Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; hanno invece "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Le garanzie vanno indicate facendo riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata. Va indicato l'ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore (7). Nel caso di garanzie rilasciate alle quali è connesso anche un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite assunte dall'intermediario segnalante con tali garanzie, e le perdite coperte dall'intermediario segnalante non possono superare l'importo del fondo monetario, nelle sottovoci relative alle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi va indicato l'importo del fondo monetario (c.d. "cap"). Più in generale, in queste ultime sottovoci va segnalato l'ammontare garantito dalle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito (ad esempio, l'importo dei crediti acquistati a fronte di operazioni di factoring, eccedente l'anticipo erogato, il cui pagamento sia assicurato dall'intermediario). Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati. Va indicato l'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli "impegni irrevocabili a utilizzo certo" includono gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente (prestatario) è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (intermediario che ha assunto l'impegno a erogare) sia per il richiedente. Gli impegni suddetti comprendono in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati (ad esclusione di quelli c.d. "regular way" ove i titoli sono rilevati per data di contrattazione) nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

⁷ Incluse anche le rettifiche di valore coperte dalle commissioni attive iscritte nelle "altre passività".

Gli “impegni irrevocabili a utilizzo incerto” includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli “impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione” sono gli impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito realizzata con i derivati su crediti. Va indicato il valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

In calce alla tabella, i Confidi indicano, al lordo delle rettifiche di valore, distintamente: 1) l'ammontare delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, commi 4, 5 lett. a) e 6 del TUB; 2) l'importo dei fondi pubblici gestiti ai sensi dell'art. 112, comma 5) lett. b) del TUB; 3) l'ammontare dei finanziamenti per cassa erogati e l'importo degli impegni a erogare fondi ai sensi dell'art. 112, comma 6 del TUB.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Figurano nella presente tabella il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria).

Ove rilevante, va fornita la disaggregazione per tipologia di debitore e per categoria di credito anomalo (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate).

D.3 _Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Figurano nella presente tabella le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio.

Vanno indicati l'ammontare garantito al lordo delle ~~rettifiche di valore~~ gli accantonamenti totali alla data di riferimento del bilancio e l'importo delle ~~rettifiche di valore complessive~~ gli accantonamenti totali effettuate sulle garanzie rilasciate.

Figurano nelle sottovoci relative alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, le garanzie rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare l'ente finanziario risponde delle prime perdite).

Figurano nelle sottovoci relative alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine, le garanzie rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite, la prima perdita è a carico di un soggetto terzo e c'è almeno un altro soggetto che sopporta le perdite dopo la garanzia in esame.

Figurano nelle sottovoci relative alle garanzie rilasciate pro quota, le garanzie nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie condividono pro quota le perdite). Le garanzie rilasciate pro quota includono anche quelle rilasciate per l'intero importo delle esposizioni garantite (quota pari al 100%).

Per garanzie controgarantite s'intendono le garanzie rilasciate dall'intermediario che redige il bilancio, controgarantite (con garanzie reali o personali) da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto dall'intermediario medesimo.

Le controgaranzie rilasciate da controgaranti di secondo livello a un gruppo di Confidi di primo livello, per le quali non è certo “ex ante” il Confidi beneficiario delle controgaranzie, vanno segnalate solo a partire dal momento in cui è certo il Confidi beneficiario e da parte di quest'ultimo. Pertanto, sino a tale momento tutti i Confidi potenzialmente beneficiari riconducono le garanzie in esame tra quelle non controgarantite. Una volta accertato il beneficiario, i restanti Confidi continueranno a rilevare le garanzie in esame tra quelle non controgarantite.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Forma oggetto di rilevazione nella presente tabella l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite (per la definizione di garanzie controgarantite cfr. Tabella D.3), e l'importo controgarantito, ripartiti per tipologia di controgarante.

Gli intermediari diversi dai confidi compilano la presente tabella ove gli importi da segnalare siano rilevanti.

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La presente tabella è compilata esclusivamente dai confidi.

Figura nella presente tabella il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio. È prevista la distinzione tra garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine e garanzie rilasciate pro-quota, definite secondo quanto indicato nella tabella D.3. Per ciascuna tipologia di rischio assunto (prima perdita, mezzanine, pro quota) è prevista la distinzione tra garanzie prestate a favore di un singolo debitore e garanzie prestate a favore di più debitori (portafoglio di debitori). Nel caso di garanzie a favore di un portafoglio di debitori, per ciascuna delle garanzie prestate va indicato il numero totale dei debitori rientranti nel portafoglio garantito.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Figura nella presente tabella l'importo garantito complessivo dei crediti per cassa o di firma sottostanti alle garanzie (reali o personali) rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia il garante e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare il garante risponde delle prime perdite o di quelle di tipo mezzanine).

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Formano oggetto di rilevazione nella presente tabella: a) il valore nominale delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) all'intermediario che redige il bilancio richieste di escussione; b) l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto dall'intermediario con le garanzie di cui al punto a); c) il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a). Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella D.1.

Convenzionalmente, le “attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi” (Voce 6 della Tabella D.1) vanno ricondotte, a seconda delle caratteristiche della tipologia di garanzie rilasciate nelle voci relative alle garanzie a prima richiesta e alle altre garanzie. Valore nominale e di bilancio delle garanzie (reali o personali), in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) all'intermediario che redige il bilancio richieste di escussione. Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella D.1.

Gli intermediari diversi dai confidi che non compilano la tabella D.4 possono non fornire i dettagli relativi alla ripartizione - per riga - tra garanzie controgarantite e altre garanzie e quelli relativi al controgarante nonché quello - per colonna - relativo all'importo delle controgaranzie.

Nel caso di garanzie personali il valore di bilancio corrisponde alle perdite attese coperte sia da rettifiche di valore sia dalla quota di commissioni attive incassate e non ancora portate a conto economico.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Vanno indicati il valore nominale, l'importo delle controgaranzie e il totale dei fondi accantonati, come definiti nella tabella D.7, delle garanzie (reali o personali) per le quali siano state formalizzate all'intermediario che redige il bilancio, richieste di escussione, nel corso dell'esercizio di riferimento del bilancio.

Convenzionalmente, le “attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi” (Voce 6 della Tabella D.1) vanno ricondotte, a seconda delle caratteristiche della tipologia di garanzie rilasciate nelle voci relative alle garanzie a prima richiesta e alle altre garanzie.

Gli intermediari diversi dai confidi che non compilano la tabella D.4 possono non fornire i dettagli relativi alla ripartizione - per riga - tra garanzie controgarantite e altre garanzie e quelli relativi al controgarante nonché quello - per colonna - relativo all'importo delle controgaranzie.

Valore nominale e di bilancio delle garanzie (reali o personali), come definito nella tabella D.5, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) all'intermediario che redige il bilancio, richieste di escussione, nel corso dell'esercizio di riferimento del bilancio.

*D.7-9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza**D.8-10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre**D.9-11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate*

Figurano nelle presenti tabelle le variazioni delle garanzie rilasciate (reali o personali) riferite a valori lordi e cumulati a partire dal 1° giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. È prevista la distinzione tra garanzie rilasciate controgarantite e altre garanzie nonché tra garanzie di natura finanziaria a prima richiesta, altre garanzie di natura finanziaria e garanzie di natura commerciale.

Nella tabella D.9-11, all'interno della sottovoce “Garanzie rilasciate”, vanno rilevate le garanzie rilasciate successivamente al 1° giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. Nel caso in cui la controgaranzia venga attivata dopo il periodo di riferimento del rilascio della garanzia da parte dell'intermediario che redige il bilancio, nel periodo in cui viene attivata la controgaranzia, vanno rilevati, per i medesimi valori, la sottovoce Variazioni in aumento - garanzie rilasciate: controgarantite) e la voce (Variazioni in diminuzione- altre variazioni in diminuzione: altre).

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

La presente tabella è compilata esclusivamente dai confidi.

Nella presente tabella occorre rappresentare le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. In particolare, nelle sottovoci:

- a) “rettifiche/accantonamenti complessivi iniziali/finali”: si deve indicare l'importo complessivo delle rettifiche di valore/accantonamenti rilevati in conto economico rispettivamente alla data di inizio e fine esercizio;
- b) “riprese di valore da valutazione”: si deve indicare l'importo delle riprese di valore che confluisce in conto economico;
- c) “cancellazioni”: vanno indicate le cancellazioni delle esposizioni. Quelle non effettuate a valere su precedenti rettifiche vanno rilevate, oltre che nella presente sottovoce, anche nelle “variazioni in aumento: rettifiche di valore”;
- d) “altre variazioni in aumento/diminuzione”: si devono includere tutte le variazioni delle rettifiche complessive/accantonamenti iniziali riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti. Quando l'importo di una variazione è significativo, occorre darne esplicita evidenza in calce alla tabella.

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Va indicato il valore di bilancio.

In calce alla presente tabella va fornito:

- a) l'ammontare delle attività che sono state riclassificate ai sensi dello IAS 39, paragrafo 37, lettera a), nonché l'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 14, lettera b);
- b) l'ammontare dei titoli non iscritti nell'attivo concessi in garanzia di proprie passività (ad esempio, operazioni pronti contro termine passive con sottostante titoli acquistati nell'ambito di operazioni pronti contro termine attive, oppure titoli derivanti da operazioni di autocartolarizzazione);
- c) in caso di operazioni di prestito titoli in cui la garanzia è costituita da titoli, da parte del prestatario l'ammontare dei titoli ceduti in garanzia e l'ammontare dei titoli ricevuti in prestito, distinti per tipologia di prestatore (banche, società finanziarie, società di assicurazione, imprese non finanziarie, altri soggetti), distinguendo tra quelli dati in garanzia per proprie operazioni di finanziamento, ceduti, oggetto di operazioni pronti contro termine passive e gli altri.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La presente tabella è compilata esclusivamente dai confidi.

Con riferimento alle garanzie rilasciate nell'esercizio di riferimento del bilancio, va indicato nella presente tabella l'ammontare complessivo ⁽⁸⁾ delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate e quello delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché per il collocamento delle garanzie stesse. Le commissioni attive sono ripartite tra quelle percepite a fronte di garanzie controgarantite e quelle percepite a fronte di garanzie non controgarantite. Le commissioni passive a fronte di controgaranzie ricevute sono distinte per tipologia di controgaranzia. Sia le commissioni attive che quelle passive sono ripartite per tipologia di rischio assunto (prima perdita, mezzanine, pro quota).

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Figurano nella presente tabella le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. Ai fini della presente tabella per l'individuazione dei settori si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT ⁽⁹⁾.

Nel caso di garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e di quelle con assunzione di rischio di tipo mezzanine va indicato sia l'importo garantito al netto degli accantonamenti totali (cfr. tabella D.3) sia l'ammontare delle attività sottostanti (determinato secondo quanto previsto nella tabella D.6); per le garanzie rilasciate pro-quota va indicato il solo importo garantito al netto degli accantonamenti totali.

Gli intermediari diversi dai confidi compilano la presente tabella ove gli importi da segnalare siano rilevanti.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione

⁸ Vale a dire la somma della quota iscritta in conto economico nell'esercizio e della quota oggetto di risconto e registrata nello stato patrimoniale del medesimo esercizio.

⁹ La documentazione relativa alla codifica ATECO può essere reperita nel sito internet dell'ISTAT all'indirizzo <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco>.

di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Figurano nella presente tabella le garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Nel caso delle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e di quelle con assunzione di rischio di tipo mezzanine va indicato sia l'importo garantito al netto degli accantonamenti totali (cfr. tabella D.3), sia l'ammontare delle attività sottostanti (determinato secondo quanto previsto nella tabella D.6); per le garanzie rilasciate pro-quota va indicato il solo importo garantito.

Gli intermediari diversi dai confidi compilano la presente tabella ove gli importi da segnalare siano rilevanti.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La presente tabella è compilata esclusivamente dai confidi.

Va rilevato nella presente tabella il numero delle garanzie rilasciate ripartito per settore di attività economica dei debitori garantiti. La ripartizione per settori e per tipologia di rischio assunto è quella prevista nella tabella D.15. Nel caso di garanzie a favore di un portafoglio di debitori, per ciascuna delle garanzie prestate va indicato il numero totale dei debitori rientrante nel portafoglio garantito.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La presente tabella è compilata esclusivamente dai confidi.

Va indicato nella presente tabella il numero delle garanzie rilasciate ripartito per regione di residenza dei debitori garantiti. La ripartizione per tipologia di rischio assunto è quella prevista nella tabella D.15. Nel caso di garanzie a favore di un portafoglio di debitori, per ciascuna delle garanzie prestate va indicato il numero totale dei debitori rientranti nel portafoglio garantito.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Va rilevato nella presente tabella il numero degli associati dei confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero degli associati che si sono aggiunti nel corso dell'esercizio e quello degli associati cessati nell'esercizio. È prevista la distinzione tra associati attivi e non attivi.

E. MERCHANT BANKINGE.1, E.2, E.3 — Tabella riepilogativa delle partecipazioni per merchant banking, informazioni sui rapporti partecipativi e variazioni annue

Nella tabella E.1 sono evidenziate le partecipazioni detenute dall'intermediario per merchant banking distinte in funzione del rapporto partecipativo, con specifica indicazione di quelle iscritte nella voce di bilancio "Partecipazioni" e di quelle ricondotte in altri portafogli contabili. Il valore originario da iscrivere nell'apposita colonna è il costo registrato al momento dell'iscrizione in bilancio. Nel caso di partecipazioni valutate al fair value occorre indicare le svalutazioni/ rivalutazioni successive alla prima iscrizione. Per le partecipazioni valutate al costo occorre rilevare le rettifiche/ripresе di valore successive alla prima iscrizione.

~~La tabella E.2 riporta le principali informazioni nominative sui rapporti partecipativi di merchant banking, distinti in funzione del rapporto partecipativo.~~

~~La tabella E.3 riporta le variazioni intervenute nell'esercizio sulle partecipazioni detenute per merchant banking.~~

~~E.4 – Attività e passività finanziarie verso società partecipate per merchant banking~~

~~La tabella indica l'esposizione assunta verso le singole società partecipate per merchant banking indicate nominativamente nell'ambito delle classi previste.~~

~~F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI~~

~~Le società per la cartolarizzazione dei crediti (SPV) previste dalla legge n.130/99 rilevano i crediti ceduti, i titoli emessi e le altre operazioni compiute nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione in nota integrativa. Esse indicano in forma sintetica almeno le seguenti informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere, distinte per singola operazione:~~

- ~~— importo dei crediti acquistati (valore nominale e di cessione);~~
- ~~— importo dei titoli emessi, distinguendo per classi di titoli con relativo grado di subordinazione.~~

~~Per ciascuna operazione andranno indicate almeno le informazioni previste nella presente sezione. Le società potranno altresì inserire tutte le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione completa dell'operazione, ferma restando l'esigenza di evitare che l'eccessivo contenuto informativo diminuisca la chiarezza e l'immediatezza informativa del documento.~~

~~F.1 – Prospetto riassuntivo delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi~~

~~Per ciascuna operazione andranno riportate almeno le informazioni indicate nella presente tabella.~~

~~Informazioni di natura qualitativa~~

~~Dovranno essere fornite almeno le seguenti informazioni:~~

~~F.2 – Descrizione dell'operazione e dell'andamento della stessa.~~

~~Vanno indicate la data dell'operazione, la denominazione, la forma giuridica e la sede sociale del cedente, l'importo dell'operazione (valore nominale delle attività cartolarizzate, valore di cessione, natura e qualità dei crediti ceduti, ecc...) nonché la circostanza che oggetto della cartolarizzazione sono crediti futuri. Per i crediti futuri è necessario fornire indicazioni anche in ordine ai rapporti contrattuali sottostanti.~~

~~F.3 – Indicazione dei soggetti coinvolti~~

~~Vanno precisati i soggetti coinvolti a vario titolo nell'operazione (servicer, back-up servicer, ente incaricato della custodia dei contratti, ...). Andrà inoltre indicata l'esistenza di rapporti e obblighi tra il cedente e: la società cessionaria; la società emittente i titoli, ove diversa; gli altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'operazione~~

~~F.4 – Caratteristiche delle emissioni~~

~~Vanno descritte le varie emissioni, indicando almeno: le ripartizioni dei titoli per tranche, i rating attribuiti (sia il rating iniziale sia se esistente l'ultimo rating attribuito), l'eventuale quotazione in un mercato regolamentato, le scadenze, le condizioni di tasso, gli ordini di priorità nel rimborso di capitale ed interessi, nonché gli eventuali ulteriori eventi relativi al rimborso. Con riferimento al rating~~

~~andrà inoltre precisato: l'indicazione della/e società che lo ha rilasciato, le modalità con cui è stato attribuito, il significato dei giudizi e la periodicità della revisione.~~

~~F.5—Operazioni finanziarie accessorie~~

~~Descrizione delle operazioni finanziarie accessorie poste in essere (contratti di garanzia, presenza di linee di liquidità, credit enhancement, contratti derivati stipulati per la gestione dei rischi di tasso, di cambio ecc.).~~

~~F.6—Facoltà operative della società cessionaria~~

~~Andranno fornite indicazioni in ordine alle facoltà operative della società cessionaria e, se diversa, della società emittente i titoli (facoltà di impiegare la liquidità, di cedere i crediti acquistati, ecc...).~~

Informazioni di natura quantitativa

~~F.7—Dati di flusso relativi ai crediti~~

~~Andranno indicati: il valore di iscrizione delle attività; le variazioni in aumento (interessi maturati, eventuali crediti acquistati, ecc.) e le variazioni in diminuzione (incassi, cessioni, svalutazioni, ecc.) complessivamente intervenute fino alla chiusura dell'esercizio antecedente a quello di riferimento; le variazioni in aumento (interessi maturati, eventuali crediti acquistati, ecc.) e in diminuzione (incassi, cessioni, svalutazioni, ecc.) intervenute nel corso dell'esercizio; il valore a fine esercizio.~~

~~F.8—Evoluzione dei crediti scaduti~~

~~In tale sottosezione per i crediti giunti a scadenza e non ancora riscossi andrà:~~

- ~~a) indicata: la situazione a inizio periodo, gli incrementi (nuovi ingressi, interessi di mora, ecc...), i decrementi (incassi, altre variazioni, ecc.), la situazione a fine esercizio;~~
- ~~b) illustrato l'andamento degli stessi, le iniziative intraprese e le prospettive di recupero.~~

~~F.9—Flussi di cassa~~

~~Vanno indicati i flussi di liquidità verificatisi nell'esercizio: incassi (da crediti, da linee di garanzia, da linee di liquidità, da titoli in portafoglio, da contratti derivati, ecc.), pagamenti (rimborsi ai detentori dei titoli, rimborsi su linee di garanzia, su linee di liquidità, oneri su contratti derivati, ecc...); andrà evidenziato se tali dati sono in linea con le previsioni effettuate. In caso di scostamenti significativi andranno indicate le motivazioni. Occorre, inoltre, fornire indicazioni in ordine ai flussi di cassa previsti per l'anno successivo.~~

~~F.10—Situazione delle garanzie e delle linee di liquidità~~

~~Formano oggetto di illustrazione nella presente sottosezione le posizioni nei confronti dei soggetti che concedono garanzie o che hanno messo a disposizione linee di liquidità per il servizio dell'operazione di cartolarizzazione. Le informazioni devono essere fornite separatamente per ciascuna controparte.~~

~~F.11—Ripartizione per vita residua~~

~~Vanno indicati gli attivi cartolarizzati (ripartiti tra crediti, titoli e altre attività) e i debiti (ripartiti tra titoli, finanziamenti e altre attività) in essere a fine esercizio in funzione della loro vita residua (fino a tre mesi; oltre 3 mesi fino a 1 anno; oltre 1 fino a 5 anni; oltre 5 anni).~~

~~F.12—Ripartizione per localizzazione territoriale~~

~~Vanno indicati gli attivi cartolarizzati (ripartiti tra crediti, titoli e altre attività) in essere a fine esercizio distinti per Stato di residenza del debitore e per valuta di denominazione.~~

~~**F.13 – Concentrazione del rischio**~~

~~Vanno fornite informazioni dettagliate relative al grado di frazionamento del portafoglio. In particolare vanno indicate almeno: il numero delle posizioni e l'importo totale dei crediti ripartiti tra le seguenti fasce di importo (tra 0 e 25 mila euro; tra 25 mila e 75 mila euro; tra 75 mila e 250 mila euro; oltre i 250 mila euro). Va inoltre indicato il numero e l'importo di singoli crediti di valore superiore al 2% del totale dei crediti in portafoglio.~~

GE. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La presente sezione informativa va prodotta unicamente dagli istituti di pagamento e dagli IMEL costituiti in forma societaria (c.d. IDP e IMEL puri). Gli IDP e gli IMEL “ibridi finanziari” e “ibridi non finanziari” forniscono le informazioni contenute nella presente sezione nell’ambito del rendiconto del patrimonio destinato (cfr. Allegato D – Rendiconto del patrimonio destinato degli IMEL e degli istituti di pagamento).

Informazioni di natura quantitativa**GE.1 – Disponibilità liquide della clientela presso banche**

Nella presente tabella va indicato: i) l’importo, alla data di riferimento del bilancio, delle disponibilità liquide della clientela (messe a disposizione per la prestazione dei servizi di pagamento e/o a fronte della moneta elettronica emessa) depositate presso banche; ii) l’ammontare massimo complessivo raggiunto dal saldo dei conti nel corso dell’esercizio; iii) il saldo medio annuo – su base giornaliera - dei conti. Tali importi vanno indicati distintamente per ciascuna controparte bancaria.

GE.2 – Titoli in portafoglio

Nella presente tabella va indicato l’importo dei titoli e dei fondi di mercato monetario in cui sono investite le somme ricevute dalla clientela in relazione alla prestazione di servizi di pagamento o a fronte della moneta elettronica emessa, ripartito - nel caso dei titoli - per tipologia di emittente (banche, Governi Centrali, altri enti pubblici, ecc.).

GE.7 – Moneta elettronica: dati di flusso

Nella presente tabella va indicato l’ammontare delle emissioni e dei rimborsi di moneta elettronica intervenuti nel periodo. Occorre distinguere tra prime emissioni e successive ricariche.

GE.8 – Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Nella presente tabella vanno indicati l’ammontare e il numero di operazioni di pagamento effettuate nell’esercizio, distinte per servizio di pagamento prestato, nonché l’importo delle commissioni percepite a fronte dei servizi prestati e quello relativo ai proventi che, in base a disposizioni di legge o a norme contrattuali, costituiscono il mero rimborso delle spese sostenute dall’intermediario (recupero di spese). I finanziamenti connessi con l’utilizzo di carte di credito “a saldo” e “rateali” vanno segnalati nella sottovoce “carte di credito”.

GE.9 – Utilizzi fraudolenti

Nella presente tabella vanno indicati:

- a) l’ammontare e il numero delle operazioni effettuate nell’esercizio con carte di credito, carte di debito e moneta elettronica per le quali si sono verificate delle frodi;
- b) l’ammontare degli oneri subiti dall’intermediario in relazione a tali utilizzi fraudolenti;
- c) l’importo dei rimborsi assicurativi ottenuti a fronte delle perdite da utilizzi fraudolenti.

Non formano oggetto di rilevazione i mancati pagamenti connessi con l'insolvenza o la morosità del titolare della carta di credito.

GE.10 – Carte di credito revocate per insolvenza

Nella presente tabella vanno indicati l'ammontare e il numero delle carte di credito revocate nell'esercizio per insolvenza della clientela, distinte tra carte di credito con rischio a carico dell'intermediario e carte di credito con rischio a carico di soggetti terzi.

GE.11 – Attività connesse

La presente tabella contiene informazioni sulle attività di rilascio di garanzie, di operazioni in cambi nonché di custodia, registrazione e trattamento dati eventualmente svolte in connessione con la prestazione dei servizi di pagamento. In particolare, occorre indicare:

- garanzie prestate: valore contrattuale, commissioni percepite e recuperi di spese addebitate alla clientela a fronte di tale attività;
- operazioni in cambi: controvalore delle operazioni, commissioni percepite e recuperi di spese addebitati alla clientela in relazione alle operazioni effettuate;
- attività di custodia, registrazione e trattamento dei dati : commissioni percepite e recuperi di spese addebitati alla clientela in relazione a tale attività.

Informazioni di natura qualitativa

Vanno fornite informazioni sull'adesione o meno ai sistemi di sicurezza. I sistemi di sicurezza delle transazioni online (e-commerce) da considerare - ai fini della presente rilevazione - sono i protocolli che prevedono l'autenticazione certificata e centralizzata degli utenti sul web (es. Verified by Visa - VbV, Secure Code Mastercard - SCM).

Inoltre, con riferimento alla moneta elettronica, formano oggetto di illustrazione:

- i sistemi di collocamento della moneta elettronica (tipologia rete distributiva, ecc.);
- la tipologia degli esercenti convenzionati per la spendibilità della moneta elettronica.

Vanno inoltre fornite informazioni in relazione alla gestione di sistemi di pagamento.

HF. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

HF.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

La presente tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali l'intermediario sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza in un'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore ⁽¹⁰⁾.

Ove rilevante, va fornito il dettaglio relativo ai fondi diversi da quelli pubblici.

HF.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Figurano nella presente tabella le esposizioni lorde e nette delle operazioni di impiego effettuate a valere su fondi di terzi per le quali l'intermediario sopporta in proprio il rischio (cfr. apposita colonna di evidenza della tabella H.1). E' prevista la distinzione per qualità e forma tecnica.

Ove rilevante, va fornito il dettaglio relativo ai fondi diversi da quelli pubblici.

¹⁰ Includere anche le rettifiche di valore coperte dalle commissioni attive iscritte nelle "altre passività".

HF.3 – Altre informazioni

Nelle presenti tabelle va fornita un'ulteriore informativa di tipo quali/quantitativo sulle operazioni di impiego a valere su fondi di terzi, sui fondi medesimi e sulle convenzioni che regolano i rapporti tra le parti.

Nella tabella HF.3.1 va descritta l'operatività di impiego con fondi di terzi, con riguardo anche alle attività che non formano oggetto di iscrizione in bilancio. L'informativa riguarda, tra l'altro, i valori di stock e quelli di flusso delle operazioni effettuate al tempo T e T-1.

Nella tabella HF.3.2 va fornita una generale descrizione quali/quantitativa dei fondi di terzi ricevuti in amministrazione dall'intermediario. L'informativa riguarda, tra l'altro, l'esplicitazione della quota di fondi iscritta in bilancio nonché la parte gestita per mera attività di servizio, le modalità formali di impiego (con e/o senza rappresentanza), i sistemi di remunerazione.

Relativamente alle risorse pubbliche amministrate sotto forma di fondi a gestione separata (fondi speciali, fondi di rotazione ecc.) va fornito un sintetico riferimento per ciascuno di essi.

Ove rilevante, va fornito il dettaglio relativo ai fondi diversi da quelli pubblici.

IG. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO**IG.1 – Valori lordi e netti**

Figurano nella presente tabella rispettivamente: 1) l'ammontare complessivo dei prestiti su pegno, al lordo delle rettifiche di valore, in essere alla data di chiusura del bilancio; 2) l'importo delle rettifiche di valore complessive apportate sulle operazioni di prestito su pegno (specifiche e di portafoglio); 3) il valore di bilancio dei prestiti su pegno.

IG.2 – Dati di flusso

Figurano nella presente tabella le variazioni in aumento e in diminuzione relative ai prestiti su pegno. Va rilevato tra le "nuove operazioni" l'ammontare delle operazioni di prestito su pegno effettuate nel periodo di riferimento del bilancio. I rimborsi parziali e totali dei prestiti ricevuti nel periodo di riferimento del bilancio vanno rilevati nella voce "Rimborsi". L'importo dei crediti recuperati con la vendita di oggetti costituiti in pegno va indicato nella voce "Crediti recuperati". Va infine indicato nella voce "Cancellazioni" l'ammontare delle cancellazioni (per perdite) di prestiti su pegno effettuate dall'intermediario nel periodo di riferimento del bilancio.

IG.3 – Altre informazioni

Nella presente sezione sono fornite informazioni di natura qualitativa sull'operatività di prestito su pegno, sui rischi assunti e sulle relative politiche di gestione e copertura.

LH. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

Le società cessionarie di attività sottostanti alle obbligazioni bancarie garantite (covered bond) devono fornire nella presente sezione le informazioni quali/quantitative relative alle operazioni effettuate. In particolare, va fornita un'adeguata informativa circa il ruolo svolto nelle operazioni, i rischi connessi con la prestazione di garanzie a favore dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite; va altresì indicata l'evoluzione delle attività e passività connesse con tali operazioni (es. andamento dei piani di rimborso, reintegro degli attivi).

MI. ALTRE ATTIVITÀ

Ove rilevante, andranno fornite, tra l'altro, informazioni su:

a) operatività di microcredito ⁽¹¹⁾; ~~e~~ ~~area~~

~~a)~~ b) i servizi di investimento prestati.

¹¹ Può farsi riferimento alle tabelle di cui alla Parte D “Altre informazioni” - Sezione 1 “Riferimenti specifici sull'attività svolta” – Sottosezione B “Microcredito” del Provvedimento della Banca d'Italia “Il bilancio degli intermediari non IFRS” del 2 agosto 2016.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40**2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”**

Dettaglio	Totale (T)	Totale (T-1)
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
54. garanzie rilasciate		
65. servizi di:		
– gestione fondi per conto terzi		
– intermediazione in cambi		
– distribuzione prodotti		
– altri		
76. servizi di incasso e pagamento		
87. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
98. altre commissioni (da specificare)		
Totale		

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/Settori	Totale (T)	Totale (T- 1)
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni (da specificare)		
Totale		

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 50**3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”**

Voci/Proventi	Totale (T)		Totale (T- 1)	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di merchant banking				
4.2 per altre attività				
Totale				

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI*D.1 – Valore delle garanzie **(reali o personali)** rilasciate e degli impegni*

Operazioni	Importo (T)	Importo (T-1)
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela 2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela 3) Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela 4) Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto b) Enti finanziari i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto c) Clientela i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto 5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione 6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi 7) Altri impegni irrevocabili a) a rilasciare garanzie b) altri		
Totale		

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale (T)			Totale (T-1)		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate - da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate - da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria						
Totale						

D.3. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti totali	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti totali	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti totali	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti totali	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti totali	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita <ul style="list-style-type: none"> - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale 												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine <ul style="list-style-type: none"> - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale 												
Garanzie rilasciate pro quota <ul style="list-style-type: none"> - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale 												
Totale												

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

<u>Tipo garanzie ricevute</u>	<u>Valore lordo</u>	<u>Controgaranzie a fronte di</u>		
		<u>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</u>	<u>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</u>	<u>Garanzie rilasciate pro quota</u>
<u>- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:</u> - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute <u>- altre garanzie finanziarie controgarantite da:</u> - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute <u>- garanzie di natura commerciale controgarantite da:</u> - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute				
<u>Totale</u>				

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

<u>Tipologia di rischio assunto</u>	<u>Garanzie in essere a fine esercizio</u>		<u>Garanzie rilasciate nell'esercizio</u>	
	<u>su singoli debitori</u>	<u>su più debitori</u>	<u>su singoli debitori</u>	<u>su più debitori</u>
<u>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</u> - <u>garanzie finanziarie a prima richiesta</u> - <u>altre garanzie finanziarie</u> - <u>garanzie di natura commerciale</u>				
<u>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</u> - <u>garanzie finanziarie a prima richiesta</u> - <u>altre garanzie finanziarie</u> - <u>garanzie di natura commerciale</u>				
<u>Garanzie rilasciate pro quota</u>				

I BILANCI DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI, DELLE SGR E DELLE SIM

Allegato A - Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari

BILANCIO DELL'IMPRESA

Nota Integrativa – Schemi – Parte D: Altre Informazioni

- <u>garanzie finanziarie a prima richiesta</u>				
- <u>altre garanzie finanziarie</u>				
- <u>garanzie di natura commerciale</u>				
<u>Totale</u>				

D.4-6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre g Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie						
Totale						

D.5-7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

<u>Tipo garanzie</u>	<u>Valore nominale</u>	<u>Importo delle controgaranzie</u>	<u>Fondi accantonati</u>
<u>- Garanzie finanziarie a prima richiesta:</u> <u>A. Controgarantite</u> - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute <u>B. Altre</u>			
<u>- Altre garanzie finanziarie:</u> <u>A. Controgarantite</u> - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute <u>B. Altre</u>			
<u>- Garanzie di natura commerciale:</u> <u>A. Controgarantite</u> - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute <u>B. Altre</u>			
<u>Totale</u>			

D.6-8 Garanzie(realì o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

<u>Tipo garanzie</u>	<u>Valore nominale</u>	<u>Importo delle controgaranzie</u>	<u>Fondi accantonati</u>
<u>- Garanzie finanziarie a prima richiesta:</u> <u>A. Controgarantite</u> - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute <u>B. Altre</u>			
<u>- Altre garanzie finanziarie:</u> <u>A. Controgarantite</u> - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute <u>B. Altre</u>			
<u>- Garanzie di natura commerciale:</u> <u>A. Controgarantite</u> - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute <u>B. Altre</u>			
<u>Totale</u>			

D.99 Variazioni delle garanzie *(reali o personali)* rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale						
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis						
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate						
- (b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione						
(D) Valore lordo finale						

D.8-10 Variazioni delle garanzie *(reali o personali)* rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale						
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis						
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza						
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione						
(D) Valore lordo finale						

D.9.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale						
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) Garanzie rilasciate						
- (b2) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione						
(D) Valore lordo finale						

D.12. – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

<u>Causali/Categorie</u>	<u>Importo</u>
<u>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</u>	
<u>B. Variazioni in aumento</u> <u>B.1 rettifiche di valore/accantonamenti</u> <u>B.2 altre variazioni in aumento</u> <u>C. Variazioni in diminuzione</u> <u>C.1. riprese di valore da valutazione</u> <u>C.2 riprese di valore da incasso</u> <u>C.3 cancellazioni</u> <u>C.4 altre variazioni in diminuzione</u>	
<u>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</u>	

D.4013. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo (T)	Importo (T-1)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 5. Crediti verso banche 6. Crediti verso enti finanziari 7. Crediti verso clientela 8. Attività materiali		

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

<u>Tipologia di rischio assunto</u>	<u>Commissioni attive</u>		<u>Commissioni passive per controgaranzie ricevute</u>			<u>Commissioni passive per collocamento di garanzie</u>
	<u>Contro garantite</u>	<u>Altre</u>	<u>Contro garanzie</u>	<u>Riassicurazioni</u>	<u>Altri strumenti di mitigazione del rischio</u>	
<u>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</u> - <u>Garanzie finanziarie a prima richiesta</u> - <u>altre garanzie finanziarie</u> - <u>garanzie di natura commerciale</u>						
<u>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</u> - <u>garanzie finanziarie a prima richiesta</u> - <u>altre garanzie finanziarie</u> - <u>garanzie di natura commerciale</u>						
<u>Garanzie rilasciate pro quota</u> - <u>garanzie finanziarie a prima richiesta</u> - <u>altre garanzie finanziarie</u> - <u>garanzie di natura commerciale</u>						
<u>Totale</u>						

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

<u>Tipologia di rischio assunto</u>	<u>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</u>		<u>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</u>		<u>Garanzie rilasciate pro quota</u>
	<u>Importo garantito</u>	<u>Ammontare attività sottostanti</u>	<u>Importo garantito</u>	<u>Ammontare attività sottostanti</u>	<u>Importo garantito</u>
- <u>Sottogruppo 1</u>					
- <u>Sottogruppo 2</u>					
- <u>.....</u>					
- <u>Sottogruppo n</u>					
<u>Totale</u>					

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

<u>Tipologia di rischio assunto</u>	<u>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</u>		<u>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</u>		<u>Garanzie rilasciate pro quota</u>
	<u>Importo garantito</u>	<u>Ammontare attività sottostanti</u>	<u>Importo garantito</u>	<u>Ammontare attività sottostanti</u>	<u>Importo garantito</u>
- <u>Regione 1</u>					
- <u>Regione 2</u>					
- <u>.....</u>					
- <u>Regione n</u>					
<u>Totale</u>					

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

<u>Tipologia di rischio assunto</u>	<u>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</u>	<u>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</u>	<u>Garanzie rilasciate pro quota</u>
- <u>Sottogruppo 1</u>			
- <u>Sottogruppo 2</u>			
- <u>.....</u>			
- <u>Sottogruppo n</u>			
<u>Totale</u>			

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

<u>Tipologia di rischio assunto</u>	<u>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</u>	<u>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</u>	<u>Garanzie rilasciate pro quota</u>
- <u>Regione 1</u>			
- <u>Regione 2</u>			
- <u>.....</u>			
- <u>.....</u>			
- <u>Regione n</u>			
<u>Totale</u>			

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

<u>ASSOCIATI</u>	<u>ATTIVI</u>	<u>NON ATTIVI</u>
<u>A. Esistenze iniziali</u>		
<u>B. Nuovi associati</u>		
<u>C. Associati cessati</u>		
<u>D. Esistenze finali</u>		

E. MERCHANT BANKING***E.1 Tabella riepilogativa delle partecipazioni di merchant banking***

<i>(specificare i portafogli contabili)</i>	Totale (T)				Totale (T-1)			
	Valore originario	Totale Rettifiche di valore/ Svalutazioni	Totale Riprese di valore/ Rivalutazioni	Valore di bilancio	Valore originario	Totale Rettifiche di valore/ Svalutazioni	Totale Riprese di valore/ Rivalutazioni	Valore di bilancio

I BILANCI DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI, DELLE SGR E DELLE SIM

Allegato A - Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari

BILANCIO DELL'IMPRESA

Nota Integrativa – Schemi – Parte D: Altre Informazioni

1. Partecipazioni								
a) controllate								
— banche ed enti finanziari								
— altri soggetti								
b) controllate congiuntamente								
— banche ed enti finanziari								
— altri soggetti								
c) sottoposte a influenza notevole								
— banche ed enti finanziari								
— altri soggetti								
2. Altre interessenze (specificare i portafogli di allocazione)								
— banche ed enti finanziari								
— altri soggetti								
Totale								

E.2—Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni società	Valore originario	Totale rettifiche di valore	Totale rivalutazioni	Valore di bilancio	Sede	Quotazione (Sì/No)	Quota %	Disponibilità voti %	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio
1. Controllate										
2. Controllate congiuntamente										
3. Sottoposte a influenza notevole										

E.3—Variazioni annue delle partecipazioni di merchant banking

A. Esistenze iniziali	
B. Aumenti — B1. Acquisti — B2. Riprese di valore — B3. Altre variazioni	
C. Diminuzioni — C1. Vendite — C2. Rettifiche di valore — C3. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	

I BILANCI DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI, DELLE SGR E DELLE SIM

Allegato A - Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari

BILANCIO DELL'IMPRESA

Nota Integrativa – Schemi – Parte D: Altre Informazioni

~~E.4 Attività e passività finanziarie verso società partecipate per merchant banking~~

(Tabella nominativa)	Attività				Passività		Garanzie e impegni	
	Crediti		Titoli		Debiti		Passività subordinate	di cui in bilancio
		di cui: subordinati		di cui: subordinati		di cui: titoli		
1. Controllate								
.....								
.....								
2. Controllate congiuntamente								
.....								
.....								
3. Sottoposte influenza notevole								
.....								
.....								
Totale								

F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI***F.1 Prospetto riassuntivo delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi***

	(T)	(T-1)
A. Attività cartolarizzate — A1) crediti — A2) titoli — A3) altre (da specificare)		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti — B1) titoli di debito — B2) titoli di capitale — B3) altre (da specificare)		
C. Titoli emessi — C1) titoli di categoria A — C2) titoli di categoria B — C3) (da specificare per tutte le classi di titoli) D. Finanziamenti ricevuti (da specificare) E. Altre passività (da specificare)		
F. Interessi passivi su titoli emessi (*) G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione (*) — G1) per il servizio di servicing — G2) per altri servizi (da specificare) H. Altri oneri (da specificare)		
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate (*) L. Altri ricavi (da specificare) (*)		

(*) Voci da compilare secondo il principio della competenza economica.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

~~F.2—Descrizione dell'operazione e dell'andamento della stessa~~

~~F.3—Indicazione dei soggetti coinvolti~~

~~F.4—Caratteristiche delle emissioni~~

~~F.5—Operazioni finanziarie accessorie~~

~~F.6—Facoltà operative della società cessionaria~~

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

~~F.7—Dati di flusso relativi ai crediti~~

~~F.8—Evoluzione dei crediti scaduti~~

~~F.9—Flussi di cassa~~

~~F.10—Situazione delle garanzie e delle linee di liquidità~~

~~F.11—Ripartizione per vita residua~~

~~F.12—Ripartizione per localizzazione territoriale~~

~~F.13—Concentrazione del rischio~~

GE. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****GE.1 – Disponibilità liquide della clientela presso banche**

Depositi	(T)			(T-1)		
	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio
Banca 1						
Banca 2						
Banca 3						
Banca n						

GE.2. Titoli in portafoglio

Tipologia emittenti	(T)	(T-1)
Titoli di Governi e Banche Centrali - di Paesi UE - di Paesi appartenenti all'OCSE - di altri Paesi Titoli di altri enti pubblici Titoli emessi da organismi internazionali Fondi di mercato monetario		

GE.3 Debiti per moneta elettronica in circolazione

Debiti per moneta elettronica	Totale (T)	Totale (T-1)
per strumenti nominativi:		
a) ricaricabili		
b) non ricaricabili		
per strumenti anonimi		
Totale		

GE.4 Ammontare dei conti di pagamento

Conti di pagamento	(T)			(T-1)		
	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo dell'esercizio	Saldo medio	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo dell'esercizio	Saldo medio
Con saldo inferiore o pari a 100 euro						
Con saldo superiore a 100 euro						

GE.5 Commissioni passive: moneta elettronica

Commissioni passive	Totale (T)	Totale (T-1)
per servizi di distribuzione di moneta elettronica		
per utilizzo di infrastrutture		
altro (da specificare)		
Totale		

GE.6 Commissioni attive: moneta elettronica

Commissioni attive	Totale (T)	Totale (T-1)
da acquirenti di moneta elettronica		
a) strumenti nominativi		
b) strumenti anonimi		
da esercizi convenzionati		
per altre attività esercitate (da specificare)		
altro (da specificare)		
Totale		

GE.7 *Moneta elettronica dati di flusso*

Moneta elettronica	Totale (T)	Totale (T-1)
Esistenze iniziali		
Emissioni:		
a) prime emissioni		
b) successive operazioni di ricarica		
Estinzioni e rimborsi		
Rimanenze finali		

GE.8 – *Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento*

Tipologia operatività	(T)				(T-1)			
	<i>Importo operazioni</i>	<i>Numero operazioni</i>	<i>Commissioni percepite</i>	<i>Recuperi di spesa</i>	<i>Importo operazioni</i>	<i>Numero operazioni</i>	<i>Commissioni percepite</i>	<i>Recuperi di spesa</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Carte di credito - Carte di debito - Bonifici <ul style="list-style-type: none"> - disposti dalla clientela - ricevuti dalla clientela - Operazioni di Money Transfer: <ul style="list-style-type: none"> - in entrata - in uscita - Addebiti sui conti di pagamento della clientela - Accrediti sui conti di pagamento della clientela - Incassi mediante avviso presentati (MAV) 								

GE.9 – Utilizzi fraudolenti

Tipologia operatività	(T)				(T-1)			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi
- Carte di credito - Carte di debito - Moneta elettronica								

GE.10 – Carte di credito revocate per insolvenza

Tipologia di rischio	(T)		(T-1)	
	Importo	Numero carte	Importo	Numero carte
- con rischio a carico dell'intermediario				
- con rischio a carico di terzi				

GE.11 – Attività connesse

Tipologia attività	(T)			(T-1)		
	Valore contrattuale	Commissioni percepite	Recupero di spese	Valore contrattuale	Commissioni percepite	Recupero di spese
Garanzie prestate Operazioni in cambi Custodia, registrazione e trattamento dati	X			X		

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

HE. Operatività con fondi di terzi**HE.1 – Natura dei fondi e forme di impiego**

Voci/Fondi	Totale (T)		Totale (T-1)	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate — leasing finanziario — factoring — altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> — partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i> — garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate 2.1 Sofferenze — leasing finanziario — factoring — altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> — garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili — leasing finanziario — factoring — altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> — garanzie e impegni				
—				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate — leasing finanziario — factoring — altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> — garanzie e impegni				
Totale				

HF.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	Fondi pubblici		
Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate — leasing finanziario — factoring — altri finanziamenti — <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> — garanzie e impegni — partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i>			
2. Attività deteriorate 2.1 Sofferenze — leasing finanziario — factoring — altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> — garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili — leasing finanziario — factoring — altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> — garanzie e impegni —			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate — leasing finanziario — factoring — altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> — garanzie e impegni			
Totale			

HF.3 – Altre informazioni**HF.3.1** – Attività a valere su fondi di terzi**HF.3.2** – Fondi di terzi**IG.** OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO**IG.1** – Valori lordi e netti

(T)				(T-1)			
Valore lordo	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Valore netto

IG.2 – Dati di flusso

(T)						(T-1)					
Variazioni in aumento		Variazioni in diminuzione				Variazioni in aumento		Variazioni in diminuzione			
Nuove operazioni	Altre variazioni	Rimborsi	Crediti recuperati	Cancellazioni	Altre variazioni	Nuove operazioni	Altre variazioni	Rimborsi	Crediti recuperati	Cancellazioni	Altre variazioni

LH. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERED BOND”)**MI.** ALTRE ATTIVITA’

(da specificare)